

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo stesso postale.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella quarta pagina cent. 25 pag linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale, in Via Manzoni, casa Tellini, N. 14.

Udine 23 luglio.

Edmondo de Amicis dopo aver descritto nella sua ultima lettera da Parigi alla *Nazione* una seduta burrascosissima dell'Assemblea di Versailles, ove per il minimo che si leva un dialetto che da noi non segue che per cagioni più gravi, conchiude con queste parole che contengono una riflessione ben grave sull'avvenire serbato alla Francia: «Come si vede l'abisso che separa i partiti estremi, ben più profondo che da noi! Come si indovinano gli sdegni e gli odii implacabili che seguono e che precedono gli sconvolgimenti sociali! Come si capisce che da un lato c'è nascosta la bandiera bianca, e dall'altro la bandiera rossa, e che quel drappo tricolore che sventola sul capo del Presidente non è che l'emblema d'una tregua che accenna a finire nel sangue! Non c'è caso che si vedano sorrisi e strette di mano, come altre volte si vedono, tra uomini delle parti estreme; nè che si guardino altro che per lanciarsi a vicenda delle ingiurie cogli occhi! L'arco è troppo teso, e un giorno o l'altro se n'ha da sentire lo schianto.»

Non sarà certo la destra dell'Assemblea che terrà il più possibile lontano quel giorno. Ogni giorno ci reca una prova novella della sua intolleranza. Oggi, per esempio, si annuncia ch'essa ha rinviata a sei mesi, ch'è quanto dire che ha seppellita, un'interpellanza della sinistra, sui rigori usati contro la città di Lione. Il Governo stesso ha chiesto questo rinvio, ed ha trovato, come le altre volte, una docile maggioranza, che gli ha dato ragione. L'Assemblea ha quindi cominciato a discutere il progetto di legge che dichiara di pubblica utilità la costruzione d'una chiesa a Montmartre. Questo progetto sarà senza dubbio approvato, e così i deputati fanatici che hanno consacrato la Francia al *Sacro Cuore*, avranno la soddisfazione di veder l'Assemblea sanzionare le loro superstiziose aberrazioni. Già l'Assemblea, dietro proposta del sig. Belcastel, ha deciso che la prima domenica dopo il ricominciare della sessione avranno luogo delle pubbliche preci in tutte le chiese, templi e sinagoghe di Francia per implorar l'aiuto divino sui lavori dell'Assemblea. Ciò preludia bene alla votazione sulla chiesa a Montmartre.

I giornali così detti cattolici ne pensano ogni giorno qualcuna di nuova. Oggi, ad esempio, il *Giovane popolare cattolico* che si stampa a Colonia dichiara che alla Corte prussiana si conosce da lungo tempo il desiderio del Principe Bismarck di coprirsi il capo col cappello ducale della linea di Brunswick, la quale sta per estinguersi; ma «siccome offenderebbe troppo i Principi tedeschi che un uomo il quale fece crollare la linea dei guelfi, erediti un'altra, così ha cambiato il Principe il suo desiderio di diventare un signore regnante con un altro progetto: egli vuol diventare Re dell'Alsazia e della Lorena». Il sistema politico del Cancelliere, continua il citato giornale, aspirava fino ad ora a confinare possibilmente l'indipendenza dei Principi tedeschi e di centralizzare il Regno tedesco. Ma col cambiar di posizione, cambiano anche spesso le idee e le tendenze degli uomini. Il Principe è certamente l'ultimo degli uomini su quali si contenderebbero solamente della semplice sovranità d'apparenza, del solo titolo d'un

re di Australia o di Burgunda. Sarebbe ben possibile che, come Re dell'Alsazia e della Lorena, anche egli trovasse gusto nell'indipendenza particolare dei differenti Principi nella Germania. Sarebbe proprio un cambiamento interessante se il Principe Bismarck centralista diventasse il capo principale d'un partito federalista. Sarebbe certo interessante; ma non tanto come lo è l'ospitalità di certi giornali che si dimostrano catolici e seri.

Dopo l'entrata di Don Carlos in Spagna i giornali clericali-legittimisti si tengono sicuri del suo trionfo; ma quest'opinione è ben lungi dall'essere generalmente divisa. Il corrispondente di Biarritz del *Journal de Débats*, per esempio, afferma, che nonostante gli sforzi del partito carlista e i movimenti rivoluzionari che neutralizzano le forze del governo di Madrid, i carlisti non hanno fatto sinora dei progressi importanti. La rotta delle colonne repubblicane comandate da Navarro, Castagnon e Cabrinetti; la presa di qualche luogo fortificato di secondaria importanza; la levata di contribuzioni di guerra sopra villaggi quasi del tutto abbandonati; l'introduzione di fucili e di munizioni, sono certamente vantaggi reali, ma non hanno alcuna reale importanza, poiché i cabecilla non riuscirono ad assicurare la loro marcia sopra Madrid, mentre le circostanze paravano tutte così favorevoli. Saranno ora più audaci? I loro sforzi otterranno miglior fortuna? Molti dei loro partigiani ne dubitano essi stessi, possiamo quindi dubitarne anche noi; e ciò tanto più che la temporanea impotenza degl'isabellisti, degli alfonsisti e dei liberali non ha spinto nessuno degl'individui appartenenti a questi partiti politici a gettarsi nel campo carlista dove, anche in questo momento, ci sono delle discordie.

I fogli tedeschi si occupano molto dell'incidente che ebbe luogo ultimamente a Bruxelles in occasione della visita dello Scia. È noto che il nunzio pontificio, il quale nel Belgio, come in parecchi altri paesi cattolici, ha le funzioni di presidente del corpo diplomatico, e riceve in tale qualità gli inviti per gli altri ambasciatori nelle occasioni solenni, si prese la magra soddisfazione di non mandare all'ambasciatore italiano l'invito di assistere alle feste date dal re Leopoldo II in onore dell'ospite persiano. Ed è questo il secondo scherzo della stessa specie, perché anche in occasione del battesimo di una figlia del re, il rappresentante dell'Italia non ricevette dal nunzio l'invito che fu mandato a tutti gli ambasciatori. Ora i fogli tedeschi, e fra gli altri l'ufficiale *Gazzetta universale della Germania del Nord*, dicono che, dal momento che gli ambasciatori del papa abusano del privilegio loro accordato per insultare le potenze mal vedute al Vaticano, è tempo che quel privilegio abbia fine. Questa domanda della stampa tedesca si riferisce soprattutto alla Francia, ove il nunzio pontificio preside, come a Bruxelles, il corpo diplomatico.

LA SPAGNA

Leggendo i giornali spagnoli si aggrava in noi ancora di più il doloroso sentimento, che ci coglie quando l'uno dopo l'altro leggiamo i telegrammi, che ci portano notizia degli avvenimenti di quel disgraziato paese.

l'umanità cammina istessamente con tutte le sue grandezze e con tutte le sue miserie. Disutil avrà avuto la sua parte di utilità anche se io l'ammazzo prematuramente. L'ebbero i coralli e le madrepore, che nel mare prepararono fondo alle isole ed ai continenti futuri, su cui le piante e le bestie inferiori prepararono ostello all'uomo, che mangiando il suo simile si educava a civiltà; e non l'avrà anche questo giovane disgraziato, che era lì per diventare un galantuomo, se non moriva!

Venite con me. Entrate in quella stanza dove due coniugi, passati per le dure vicende del 1848, ne riportarono come una consolazione una bimba, che fu un angelo davvero, assistono alla sua agonia.

I due reprimono con isforzo violento le lacrime che quando scoppieranno saranno solo sollievo al loro cuore e tentano che la speranza, di cui non hanno più nemmeno un filo nell'anima esulcerata per la perdita prevista dell'unica loro, richiami sulla loro faccia un finto sorriso per fare meno penoso l'addio estremo di quell'angelo. Ha diciotto mesi; e fu così precoce di affetto e d'ingegno e di bellezza meglio che infantile che la si disse predestinata alla acerba fine che l'aspetta. Già è muto il suo accento.

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI

MARCOLIN DISUTIL
Racconto di Pictor

II.

(cont. v. n. 168, 169, 170 e 171)

Chi sa fin dove si sarebbe andati a voler seguire i ragionamenti dei due filosofi, avventori di una delle migliori osterie di Udine? Peggio sarebbe stato a volersi occupare degli altri personaggi, che si presentano per poco sulla scena di questo racconto.

Perché Disutil possa fare dei miracoli bisogna che ne segua prima la morte. Me ne duole; ma sono obbligato a farlo prima morire.

Oh! Dio, morir si giovane, ei che ha penato tanto! Giovane o no, la sua morte mi occorre; e lo ho condannato a morte. Il titolo posto in capo a questo racconto mi obbliga ad ammazzare Disutil; ed io lo ammazzo.

Del resto uno più, uno meno a questo mondo,

Il telegrafo ci parla di atrocità commesse e di vittorie riportate dai carlisti, di città l'una dopo l'altra sollevate, afflitte da incendi, da assassinii, da saccheggi, minacciate da ogni genere di distruzione, abbandonate a qualcosa di peggio che alla guerra civile, alla perfetta anarchia, delle Cortes e dei Ministeri che danno l'immagine della confusione, della impotenza, di quella mancanza di consiglio che coglie talora i prontuosi inetti sulla cui testa cade con tutto il suo peso quell'edifizio cui hanno lavorato a minare per tutta la loro vita.

Ma, leggendo i giornali, od i discorsi delle Cortes, si vede trasparire dalle loro parole un assoluto sconforto, una vera disperazione, o la sola speranza che non può nascere se non dal non averne più nessuna, dal persersi caduti tanto al basso da dover credere che o la morte, od il risorgimento siano prossimi di necessità. Si sente di essere nell'agonia, di non avere più nè in sé, né fuori di sé un'aspirazione, una speranza, un'idea. Si aspettano ormai con trepido, ma con una certa fatale impossibilità le rovine che hanno, da venire sopra le rovine, con certezza i mali nuovi che sopravverranno ad aggravare i vecchi. S'invioca un salvatore, senza vederlo; senza presentirlo, senza sapere donde possa venire, colla coscienza di non meritarlo. Quasi non si osa più nemmeno aver fede in quel principio, che una Nazione non può morire, anche se muoiono gli uomini e le istituzioni. È uno spettacolo più affligente ancora della storia del terrore, che mise la Francia del 1793 in mano di gente sanguinaria, o la Parigi del 1871 all'arbitrio degl'incendiarii. Allora c'erano almeno violenze contro violenze, forze contro forze ed in certi carnefici era permesso di scorgere almeno la nemesi della storia, una grande giustizia, o vendetta, che si compieva anche mediante tante ingiustizie ed atrocità. Ma nella Spagna d'oggi non si vede nemmeno questa guerra, che lasci qualche speranza di pace: come le guerre civili e le prosciusioni di Mario e di Silla.

Pure anche nella Spagna si espiano ora le antiche colpe nazionali. La Spagna, che saliva al colmo della sua grandezza per assoggettarsi ed assoggettare il mondo al despotismo politico e religioso, che produsse la inquisizione e gli *auto da fá*, i gesuiti e le turpitudini delle sue corti, la Spagna degli avventurieri, dei contrabbandieri, dei briganti, dei perpetui pronunciamenti contro le istituzioni e le leggi del paese, la Spagna che spinse il parteggiare fino all'individualismo, che ebbe tanti usi a combattere per il potere per iscopi egoistici, che volge sempre in sé stessa le sue armi, che si dimentica di studiare e lavorare per la prosperità e civiltà comune; questa Spagna che, malgrado il coraggio individuale de' suoi figli, non ha mai saputo educarli a mettere la patria al disopra delle passioni individuali, ha molte colpe da espiare. Forse era destino che cadesse al fondo per potere una volta risorgere.

Già domandano gli Spagnoli stessi, tanto genitori della loro nazione indipendenza, che invitato Amedeo a reggerli ed obbligati a stimare la sua lealtà, non sapevano attribuirgli altra colpa che di essere *extranjero*; domandano diciamo, o piuttosto lamentano che non vi sia una mano amica che venga di fuorvia a salvavli. Ma quale sarebbe che mettesse la testa in quel vespaio? Chi vorrebbe incontrare una

Non può pronunziare più il nome caro di mamma, di babbo: eppure accenna ad un saluto ad uno zio prete, il quale avendo veduto ed assistito molte miserie ed essendo tenuto da suoi per un reprobio, perché oltre a Dio ed al prossimo amo l'Italia, ha il senso pieno dei dolori altri ed il compatimento di essi, ma vede anche la morte con una melanconica serenità.

L'angelo spirà. Accompagnato da un grido di angoscia prorompe il pianto dalle anime di quegli afflitti ed inconsolabili.

Inconsolabili? E come vivrebbero dessi quella vita che loro resta e forse non disutile ad altre creature? Il buon prete, buono davvero e non fatto alla scuola crudele dei malvagi, che invocano sopra l'Italia da Dio que' mali, per cui sono essi medesimi già giudicati; il buon prete per unica consolazione a suoi amati dice queste parole: Ha vissuto! In diciotto mesi non ha vissuto indarno né per sé, né per gli altri!

No; non ha vissuto indarno! Essa semind l'affetto in altri bambini suoi coetanei, cui accarezzava come se intendesse molto di quello che non poteva dire e dire non avrebbe potuto forse nemmeno a quindici anni. Lasciò a questi una memoria educatrice forse per tutta la loro vita. La lasciò ai genitori suoi immortale, sic-

sore per sé durissima colla certezza di non giovare agli Spagnoli stessi? Non è forse il meglio, che essi, indipendenti e liberi e padroni di sé, facciano esperienza di sé medesimi e si castighino e si correggano ad un tempo?

La Spagna è forse destinata ad insegnare agli altri popoli per la ragione dei contrari: il senso politico, la moderazione, il patriottismo, l'arte di governare e di lasciarsi governare. E di là ci viene pure una parte della nostra educazione politica. Per l'Italia, tra quelle che si chiamano le sue fortune, c'è anche questa, che in tale specchio possano gli Italiani vedere quali potrebbero diventare ed in qual fondo di miseria cadere, se non fossero temperanti, buoni patrioti, studiosi ed onesti, e si abandonassero allo stolto parteggiare degli Spagnoli ed a quei vanti imprenti e tanto dalle opere disiformi nei quali essi si baloccano per tanto tempo. Speriamo che la lezione giovi e che il nostro buon senso, ci serva di guida nella buona strada che ancora ci resta per compiere il nostro risorgimento.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta di Roma* parla di apprestamenti militari che si farebbero in Vaticano!

Nell'*Invito Sacro* pubblicato orora dal Cardinale Patrizi contro la Libertà Religiosa introdotta anche in Roma dalle Leggi Italiane, leggesi questa ingenua confessione:

«Ed è di somma amarezza al cuore del Santo Padre: il non potere in altro modo porre un argine a tanto male, (*la libertà religiosa*) come certamente farebbe, se d'esso fosse di usare altri mezzi (*la Santa Inquisizione*) per frenare l'insana licenza degli empi pervertitori della sana dottrina. E questa impossibilità in cui Esso trovasi d'impedire mali così gravi, è una prova di più di non godere quella piena libertà che è necessaria al Governo della Chiesa.»

Grazie dell'avviso! Non contento de' privilegi che lo mettono in grado di far quel che gli pare e piace nell'ordine ecclesiastico, il Vaticano dichiara di non essere pienamente libero solo perché non ha facoltà di distruggere, come certamente farebbe, la libertà altrui!

E lo dice....

Tanto meglio. Non sapremo trovare una migliore apologia della breccia di Porta Pia che ha salvata la libertà del mondo!

ESTERNO

Austria. In Austria si aggirano voci vaghe di cambiamenti ministeriali, voci che non sembrano però aver sino ad ora fondamento alcuno. Certo si è che il ministero Auersperg ha perduto terreno presso il suo proprio partito, in causa della sua politica poco liberale rispetto alle questioni religiose. Nessuna delle leggi da esso promesse al suo avvenimento e che dovevano dare più solide basi alla libertà di coscienza, venne presentata. A ciò si aggiungono i provvedimenti di rigore presi contro i maestri e le Associazioni che avevano domandato l'esclusione dell'insegnamento e degli esercizi di religione dalle scuole. E vi ha poi il

che nè la morte di altri angeli, nè la vita dei superstiti a loro cari, se vivessero mille anni, la potrebbe far loro dimenticare. Oh! se tutti i genitori si lasciassero educare a bontà ed affetto efficace dai bambini loro dati da Dio, da quelli stessi cui essi perdono! Quanto bene ne rifluirebbe a questa società, sui cui vizii e difetti meditiamo! Quanto presto si troverebbero i rimedi anche ai mali che con amaro sorriso noi raccontiamo dipingendo il brutto vero che ci sta sott'occhio!

No: quella bambina, di diciotto mesi, nè quel l'altro angioletto di trentasei che a' suoi genitori apparisce ancora col celestiale suo sorriso e li conforta d'una dolorosa memoria, non vissero indarno! Essi educarono delle anime più adulte colla loro infantile e continuano a vivere nella famiglia da cui nacquero e contribuiscono a far sì che essa non sia come molte altre famiglie senza affetto, senza virtù, senza il sentimento e la pratica di quei cari doveri che dalla famiglia irradiano sulla società.

Lasciate adunque che io vi animazzi giovane il *Disutil*; il quale forse morendo sarà utile.

(Continua)

privilegio accordato ai gesuiti di Innspruck, professori della facoltà teologica di quella università, di aver parte nella nomina del rettore magnifico. Per tutte queste ragioni di partito della costituzione, ossia dei centralisti-liberali, non sostiene più il ministero Auersperg col calore dei primi tempi. D'altronde il partito medesimo è scaduto assai di credito, per la parte che ebbero parecchi fra i suoi membri più eminenti negli affari sparsi che approdarono al recente *Palmarès* della Borsa di Vienna. Queste circostanze ridestaron le speranze del partito feudale-clericale, che, forte delle simpatie di Francesco Giuseppe e della Corte, aspira a riacquistare il potere. Ma sembra poco probabile che, se pur vi saranno dei cambiamenti, questi debbano avvenire prima che si conosca l'esito delle elezioni generali che avranno luogo in autunno.

Francia. Anche l'*Univers* conferma coi denti stretti che Fournier ritornera a Roma nella sua qualità di ministro francese presso la Corte d'Italia.

Il *Wanderer* attribuisce al Governo francese il progetto d'intervenire in Spagna. Se la forza corrispondesse al buon volere!

Germania. Sappiamo che il barone Rodimi, maggiore d'artiglieria, ed il capitano Tito Varzi dell'arma del genio, applicato al ministero della guerra, sono partiti, il giorno 18, alla volta di Berlino coll'incarico di assistere ad un simulato assedio che le truppe prussiane farebbero contro la fortezza di Graudenz, sulla Vistola.

Spagna. Ecco il proclama che il pretendente Don Carlos ha diretto ai volontari, dopo il suo ingresso trionfale in Zugarramurdy:

Volontari!

Invocando il Dio degli eserciti, ed ascoltando la voce della Spagna in agonia, mi presento in mezzo a voi, sicuro del vostro coraggio e della vostra lealtà.

Poveri di risorse, ma ricchi di fede e d'eroismo, avete saputo sostenere luminosamente una campagna inverosimile e favolosa; e, in mezzo a privazioni e a fatiche incessanti, non mi domandate che una cosa: armi!

I miei sforzi, per procurarvene, non furono affatto infruttuosi. Adempii questo dovere per quanto mi fu possibile, vengo a compierne uno molto più gradito al mio cuore; vengo a combattere, come voi, per la nostra patria, per il nostro Dio! Non sarò io che, arrestato da considerazioni di convenienza politica, assisterò colle braccia incrociate, a questa lotta riparatrice ed eroica.

Deploro l'acciementamento dell'esercito che ci combatte, perché disconosce voi, e disconosce me. Vo' ed io l'accoglieremmo a braccia aperte, se, in un'ora di buon consiglio, riflettesse che la bandiera monarchica è da quindici secoli la bandiera delle glorie e dell'onore degli eserciti spagnoli; se riflettesse che la sola bandiera veramente monarchica è la mia: la bandiera della legittimità e del diritto.

Ma siccome non la è così, dovremo soggioriare colla forza una rivoluzione empia e rovinosa, la quale non si sostiene che colla violenza.

E con indicibile emozione che io ricevo l'omaggio sincero dell'entusiastica vostra fedeltà. E con indicibile emozione che io metto piede su questo nobile suolo Vasco-Navarrese, donde indirizzo l'espressione della mia gratitudine a tutti i generali difensori della causa giusta, e gli accenti della mia voce amica a tutti gli Spagnuoli.

La Spagna ci domanda, con alte grida, di accorrere in suo aiuto.

Volontari, avanti!...

La Spagna dice che essa muore!... Volontari, salviamola!...

Zugarramurdy, 16 luglio 1873.

CARLO.

Scrivono da Madrid all'*Indépendance Belge* che il signor Olozaga ha fatto sapere ufficiosamente che, se Don Carlos s'impadronisse di Irún e si facesse proclamare in quella città re di Spagna, il governo francese riconoscerebbe ai carlisti la qualità di belligeranti.

Questa notizia ha prodotto a Madrid impressione penosa.

Un dispaccio da Londra annunzia che una fregata tedesca è andata a Barcellona per proteggere i tedeschi che risiedono in quella città.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 21 luglio 1873.

N. 3129. L'acquisto e spese di condotta, mantenimento, e sorveglianza del Toro e delle quattro vacche provviste a Vienna pel miglioramento della razza bovina, fino al giorno della loro vendita, seguita in Palma il giorno 12 corr., ammontarono a L. 8429.92 La somma ricavata dalla vendita ascendeva a 6825.—

La perdita della Provincia ammonta a sole

L. 1604.92

N. 3155. Nell'esperimento d'asta oggi tenutosi per l'appalto della triennale manutenzione della strada Maestra d'Italia, rimase aggiudicario il sig. Nardini Francesco che si obbligò di assumere l'impresa verso l'annuo corrispettivo di L. 9585, col ribasso cioè di L. 230.17 sul dato peritale che era di L. 9824.17.

N. 3013 e 3059. I Medici-Chirurghi Comunali signori:

1. Santorini dott. Gian Domenico di Spilimbergo. 2. Zille dott. Carlo di S. Giorgio della Richinvelda chiesero la restituzione della somma versata in conto trattenuta per la costituzione del Fondo-Pensioni pei Medici-Chirurghi Comunali eletti a termini dello Statuto 31 settembre 1858.

Riscontrato che entrambi i petenti versarono regolarmente, e senza interruzione, la trattenuuta del tre per cento, e visto l'art. III dell'ordine del giorno adottato dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del 27 febbraio p. p., la Deputazione Provinciale stava di accogliere le fatte domande, e di pagare, entro l'anno 1874, per l'indicato titolo, giusta liquidazione contabile:

al sig. Santorini dott. Gian Domenico L. 240.76 al sig. Zille dott. Carlo 351.91

N. 3120. Il R. Ministero di Finanza ha levato il sequestro praticato sulle L. 26000, dovute alla Provincia in conto compenso di cent. 15 della Tassa Gov. sui fabbricati pel 1° semestre anno corr. Tenuta a notizia una tale disposizione, la Deputazione incaricò la dipendente Ragioneria delle pratiche per l'esazione della somma suddetta.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 28 affari, dei quali n. 12 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 4 in oggetti di tutela dei Comuni; n. 7 in affari riguardanti le Opere Pie; n. 4 Operazioni Elettorali; e n. 1 in affare del contenioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale

G. GROPLERO.

Il Segretario Capo
Merlo.

La questione del pane allo studio.

Signor Direttore!

Ho letto con interesse l'elenco dei fornai coll'indicazione del prezzo del pane, secondo il comunicato ieri pubblicato nel suo stimabile giornale. C'è del buono in codesto provvedimento del Municipio: ma esso è troppo incompleto perché possa profitare quanto occorre. Quando si sa che il pane del sig. Variola costa 61 centesimi al chilo, e quello del sig. Marchiol G. B. 86, si avrà un dato sufficiente per stupire della differenza; ma non si saprà se il pane che costa 86 centesimi non meriti più il suo prezzo, di quello che non lo meriti il pane che ne costa soltanto 61. Per avere qualche cosa di concludente, conviene sapere la qualità della farina, e se ci siano misture lecite od illecite, e sopra tutto conviene conoscere il grado di cottura del pane. Un pane cotto mediocrementre non deve contenere più del 40 p. 0% d'acqua; e di queste 40 parti, 14 a 18 devono essere di acqua contenuta nella farina allo stato normale. Supponiamo un pane ben cotto con 30 a 35 per cento d'acqua, e che costi 68 centesimi al chilo: ed un altro pane che abbia il 50 per cento d'acqua e costi 50 centesimi, e preferiremo tutti il primo al secondo, persuasi che quello in conclusione costerà meno.

Sarebbe cosa ottima ad ogni modo che il Municipio, non fermandosi a provvedimenti momentanei, potesse iniziare un sistema di pubblicità, che facesse conoscere il valore di tutti i fattori che entrano a costituire il prezzo di costo del pane. Ma è ciò possibile? Io temo che non sia se non un'utopia. Converrebbe determinare quanta parte hanno in ciò le tasse di macinato, e di dazio consumo, la molenda, i salarii, l'affitto, il fuoco, i lumi, il sale; gli interessi del capitale, il consumo degli attrezzi, il guadagno moderato ecc. ecc. E chi può pretendere di fare un calcolo esatto per modo da cavarne un dato moderatore del prezzo del pane che, se non come un calaniere obbligatorio, valga come calaniere morale (per dir così) a tenere i fornai in onesti limiti di guadagno?

L'argomento meriterebbe largo svolgimento: e forse un giorno o l'altro la preghero di permettermi che ne tratti nel suo giornale. Per oggi io, non farò che manifestare nuovamente il pensiero, che anche in questa, come in altre difficoltà economiche, lo scioglimento si trovi non nella libertà dell'inerzia, e meno nelle coercizioni dirette od indirette, ma nella libertà accompagnata a sagace iniziativa, in quella libertà che specialmente per le classi colte vuol dire fare, perchè vuol dire responsabilità.

Mi creda

Dev. S.

Cholera. Bollettino 23 luglio.

Sacile: Rimasti in cura due femmine, caso nuovo una femmina; morta una, rimangono in cura due.

Spilimbergo: Caso nuovo un maschio, in cura.

Socchieve: Rimasta in cura una femmina, casi nuovi due donne; morta una, rimangono in cura due.

Padova 22 luglio: Casi nuovi 1, in cura 1. Piove: 1 caso seguito da morte.

Suffumigi disinettanti. D'ordine del

Ministero dell'interno hanno luogo alle Stazioni di Treviso, di Preganziol e di Mogliano le

suffumigazioni. Lo stesso ordine è già stato dato per le stazioni di Mestre di Venezia e di Padova.

E per Belluno quel prefetto dispose il ripristino di parecchie stazioni disinettanti anche lungo la frontiera Austro-Ungarica.

Leggiamo poi nell'*Eco del Litorale*: L'I. R. Luogotenenza in vista del cholera manifestatosi nelle provincie Venete ha ordinato che si soppongano ai suffumigi tutti i bagagli e le merci provenienti dall'Italia, come pure che a Gorizia, Gradiška, Cormons, Sagrado si approntino degli spedali per quei passeggeri che si ammalassero per viaggio. Inoltre si unirà ad ogni convoglio un vagone per isolare subito gli infetti.

Notizie militari. Assicurasi essere intenzione del ministro della guerra di mandare in congedo illimitato i soldati della classe 1849, appena terminate le grandi manovre, eccetto quelli che non sappessero ancora leggere né scrivere, i quali sarebbero trattenuti sotto le bandiere a compiere la ferma di legge.

Stipendi agli impiegati. Nei 101 milioni che lo Stato spende per gli impiegati civili, vanno compresi anche i fondi che si spendono per il mantenimento delle guardie di pubblica sicurezza, nonché di tutte le guardie daziarie di terra e di mare, il cui numero supera i 16 mila. Dovendosi aumentare gli stipendi soltanto agli impiegati civili propriamente detti, quella cifra rimane sminuita di molto, e calcolasi che l'aumento del 10% porterebbe la maggiore spesa di soli 8 milioni: somma non eccessiva e che porterebbe già un sensibile miglioramento nelle condizioni economiche della burocrazia.

Cartoline postali. Il governo ha stipulato il contratto colla ditta Avondo di Torino per la somministrazione del cartoncino occorrente per le cartoline postali, che saranno poste in circolazione col 1° gennaio 1874. Codeste cartoline saranno di color giallognolo e rosso; le prime serviranno per una semplice lettera; le seconde — e avranno due foglietti — per la risposta pagata.

La fabbricazione dell'una e delle altre è affidata all'officina governativa delle carte e valori esistente a Torino, la quale, entro il novembre prossimo, dovrà consegnarne all'Amministrazione delle Poste un numero non minore di dieciotto milioni.

La soppressione delle cartoline postali è ufficialmente annunciata in Francia. Il signor Magne ha presa questa risoluzione, perché queste cartoline davano grandemente a fare ai tribunali. Molti si divertivano a scrivere ed inviare delle cartoline entro cui scrivevano delle ingiurie le più grossolane. Siccome questi foglietti non erano sigillati, così l'insulto acquistava l'importanza di ingiuria pubblica e l'insultato sporgeva querela ai tribunali. Per togliere ogni questione, le cartoline postali vengono soppresse, sebbene in Inghilterra funzionino da molti e molti anni senza inconvenienti. Molti pensano che prima di pigliare una simile risoluzione si poteva aspettare e farne un esperimento. (Libertà)

Lo Scia in Italia. Il Re di Persia arriverà oggi a Torino.

Sono giunti da Roma e Napoli i corazzieri del Re, i quali dovranno scortare e far guardia d'onore al Sovrano Orientale.

I preparativi per le feste di ricevimento continuano con alacrità; la luminaria a gaz in via di Po è in pronto; gli alti pennoni in piazza Castello, piazze San Carlo e Carlo Felice saranno ben presto all'ordine.

Qualche cosa di semplice ed assieme elegante verrà ezandio preparato alla stazione d'arrivo.

Dopo Torino, lo Scia andrà a Milano, dove il Municipio ha già pensato di far illuminare a fuochi di Bengala il Duomo e la Galleria Vittorio Emanuele.

Il ministro persiano degli affari esteri farà una breve gita a Roma, durante il soggiorno del suo signore nell'Alta Italia.

Il ricevimento a Corte in Torino sarà splendido, onde corrispondere alla cordialità non comune con cui era concepita la lettera diretta dallo Scia al Re d'Italia, per annunziargli la sua visita.

Esposizione di Vienna Sopra 600 esponenti, la Germania ebbe circa 200 medaglie, la Francia ne ebbe più di tutti, 247, l'Italia 90, il Belgio 89, l'Inghilterra 49, la Russia 48, la Svizzera 19.

L'Austria ebbe in complesso 125 medaglie e l'Ungheria sole 26.

Gli olii italiani sono stati giudicati i migliori all'Esposizione di Vienna. Sono stati raffrontati gli olii di Portogallo, Francia, Turchia, Grecia, Algeri e Spagna, ma il primo posto si può considerare già guadagnato dall'Italia.

ATTI UFFICIALI

— La Gazz. Ufficiale dell'11 luglio contiene:

1. La legge del 29 giugno, N. 1473, con cui

Francia non consente loro di credere che, pur quanto francesi le loro signorie possano essere, il Governo del Re saprà insegnar loro la cecania. Ora io vi so dire che il Governo non transigera davanti ad alcun riguardo. Vengano deputati, vengano Vescovi, vengano nobili e sieno pure Francesi, né a Roma, né ad Assisi come pellegrini od in forma di pellegrini ci andranno. Di coteste prepotenze ne hanno già pieno lo tasche il pubblico ed anche il Governo, e la legge sarà mantenuta e fatta rispettare da chiesa.

— Su questo proposito il *Fanfulla* ha la seguente informazione:

La proibizione dei pellegrinaggi dà occasione ad aceri censure per parte della stampa ultramontana di Francia. Ci si assicura però che il giudizio intorno alla decisione del Governo italiano per parte del Governo francese, è affatto opposto al parere espresso da quei diarii: (*Idem*).

— La *Libertà* scrive che malgrado le insistenze del ministro d'agricoltura e commercio e dello stesso Presidente del Consiglio, l'onorevole Codronchi ha risolutamente deciso di non accettare la carica di segretario generale che gli era stata offerta.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Sappiamo che, per ordine dell'on. ministro della giustizia, si sta allestendo alacremente la compilazione delle graduatorie della Magistratura, le quali dovevano essere pubblicate nei primi tre mesi dell'anno 1866, e non si tosto il lavoro, cotanto diserto, sarà compiuto, si pubblicheranno nel giornale ufficiale le dette graduatorie acciocchè ogni magistrato possa alfine conoscere la sua posizione, e, fatti più chiari gli inconvenienti e i danni delle divisioni esistenti nell'Ordine giudiziario, meglio si comprenda la necessità e l'urgenza di unificare con legge la Magistratura italiana con un'unica classificazione. Fra pochi giorni si comincerà a pubblicare le graduatorie delle Corti di cassazione e delle Corti d'appello del Regno.

— Ci viene assicurato che la notizia data dai giornali francesi e trasmessa per telegramma sul viaggio del curato Santa Cruz a Roma non sia vera. Considerato come ribelle dallo stesso Don Carlos, il curato cerca i mezzi di salvarsi, ed è assai probabile ch'egli medesimo per distogliere dai suoi passi l'attenzione della Polizia abbia fatto diffondere quella notizia. (*Fanfulla*).

— Un telegramma da Gratz alla *Neue Presse* afferma che il ministro Stremayr è definitivamente candidato al collegio elettorale dei clericali di Feldbach. Che l'on. Stremayr voglia proprio ora mettersi candidato a tutti i collegi clericali, dice il *Corr. di Trieste*, è cosa che ci sorprende e che comincia a diventare alquanto sospetta. Ad ogni modo sarebbe opportuna qualche spiegazione di questo enigma, inquantocché non comprendiamo nemmeno come i clericali credano di aver già prove sufficienti per ritenere dei loro il ministro dei culti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino, 22. Il Re arriverà stasera da Aosta. Lo Scia è aspettato a Torino giovedì sera alle 7.30.

Versailles, 22. (Assemblea.) L'interpellanza Millaud relativa ai rigori contro Lione fu rinviata a sei mesi, dietro domanda del ministro dell'interno. Incominciasi la discussione della proposta che dichiara di pubblica utilità la costruzione d'una chiesa a Montmartre. Continuerà domani.

Londra, 22. Il *Times* reca: La Porta spedirà due fregate a Brindisi, per trasportare direttamente a Costantinopoli lo Scia, che eviterebbe di passare per Vienna in causa del cholera.

Parigi, 23. I Prussiani sgombrano stasorte Mezieres e Charleville. Lo stato maggiore tedesco è ancora a Nancy, ma la partenza è prossima. Allora lo sgombro sarà completo, ad eccezione del circondario di Verdun.

Bologna, 23. Si assicura che la forza totale dei carlisti in tutto il Nord della Spagna è di 30 mila uomini. Parecchi cannoni, molte armi e munizioni provenienti dall'Inghilterra sbucano a Lequeito pei carlisti.

Copenaghen, 22. Fra la Danimarca e la Svezia e Norvegia, fu conchiusa una Convenzione postale che stabilisce una tassa per le lettere uniforme per tre paesi.

Parigi, 23. È smentita la voce che il Principe Napoleone sia venuto per reclamare il suo grado di generale di divisione.

Londra, 23. Sembra quasi certo che la Banca ridurrà lo sconto.

Madrid, 22. Il governo ha deciso di pubblicare un proclama per la formazione di battaglioni di volontari.

Belgrado, 22. È imminente la nomina di questo console generale austriaco Kollay ad ambasciatore in Atene. Dicesi che al suo posto sia destinato l'attuale console in Serajevo sig. Theodorovic.

Parigi, 22. Notizie di Baionna recano i particolari di una sommossa scoppia il 20: migliaia di operai e popolo movevano per le vie e piazze tumultuando: appiccarono in fine in due punti della città il fuoco che con grave stento e molta fatica venne domato.

Ultime.

Vienna, 23. Bilancio settimanale della Banca Nazionale:

Circolazione Note	340.186.750
Tesoro metallico	144.969.854
Cambiali metalliche	5.517.461
Note di Stato	2.389.081
Sconto	169.076.997
Lombard	55.174.800
Lettere di pegno estinte	4.317.226

Roma, 23. Il concistoro pella nomina di vescovi è definitivamente indetto per 25 corr.

Se il curato Sanfaucru venisse a Roma, non verrebbe ricevuto in Vaticano.

Darmstadt, 23. Lo Czar partì oggi per Varsavia onde ispezionare le truppe e si tratterà ivi più giorni.

Vienna, 23. Le notizie relative allo Stabilimento di Credito soddisfecero anche le Borse dell'estero. La situazione della Handelsbank si giudica pure favorevolmente. Gli affari perciò ebbero una tendenza migliore, benché limitati. Segnano ora (ore 6.40):

Credit	223.—	Gen. aust.	106.—
Anglo	161.—	Vereinsbank	37.—
Handelsbank	73.—		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	23 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°				
alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	753.2	751.0	750.6	
Umidità relativa	53	48	58	
Stato del Cielo	quasi ser.	ser. cop.	quasi cop.	
Acqua cadente				
Vento (direzione)	Sud-Est	Sud-Ovest	Ovest	
(velocità chil.	1	5	3	
Termometro centigrado	25.9	29.0	24.7	
Temperatura massima	32.3			
minima	19.3			
Temperatura minima all'aperto	17.7			

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 luglio

Austriache	201.34	Azioni	114.38
Lombarde	112.	— Italiano	60.18

PARIGI, 22 luglio

Prestito 1872	91.60	Meridionale	—
Francese	56.37	Cambio Italia	12.38
Italiano	60.35	Obbligaz. tabacchi	742.—
Lombard	427.—	Azioni	481.25
Banca di Francia	4220.—	Prestito 1871	90.90
Romane	93.25	Londra a vista	255.25
Obbligazioni	158.—	Aggio oro per mille	5.12
Ferrovia Vitt. Em.	186.—	Inglese	92.34

LONDRA, 22 luglio

Inglese	92.58	Spagnuolo	19.18
Italiano	59.38	Turco	51.18

FIRENZE, 23 luglio

Rendita	—	Banca Naz. it. (nom.)	2180.—
fine corr.	69.22	Azioni ferr. merid.	—
Oro	22.84	Obblig. >	—
Londra	28.65	Buoni	—
Parigi	113.86	Obbligaz. eccel.	—
Prestito nazionale	71.—	Banca Toscana	1604.—
Obblig. tabacchi	918.—	Credito mobil. ital.	918.—
Azioni tabacchi	827.—	Banca italo-german.	486.—

VENEZIA, 23 luglio

La rendita tanto pronta che per fin corr., cogli interessi da 1 corr. da 69.20 a 69.25;	Apertura	Chiusura	
Da 20 franchi d'oro da L. 22,83 a L. 22,84 e per fine corr. da L. — a —	—	69.25	
Banconote austriache	L. 2.56.—	p. f.	
Effetti pubblici ed industriali			
Rendita 5 0/0 secca	—	—	
Valute	da	a	
Pezzi da 20 franchi	22.83		
Banconote austriache	256.—		

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 23 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.24.—	5.25.—
Corone	>	8.88.12	8.89.12
Da 20 franchi	>	11.20.—	11.21.—
Sovrane inglesi	>	—	—
Lire Turche	>	—	—
Talleri imperiali M. T.	>	109.—	109.25
Argento per cento	>	—	—
Colonati di Spagna	>	—	—
Talleri 120 grana	>	—	—
Da 5 franchi d'argento	>	—	—

VIENNA dal 22 luglio al 23 luglio

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 352 3
Comune di Raccolana - Distretto di Moggio
IL MUNICIPIO DI RACCOLANA

Avviso

Nel locale di residenza Municipale nel giorno 4 agosto p. v. si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.

2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.

3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima canna vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.

4. Ogni offerta dev'esser scortata dal deposito sottoindicato.

5. Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la segreteria municipale nelle ore d'uffizio.

6. Saranno osservate le discipline del regolamento di contabilità generale 13 dicembre 1865 n. 1628.

Oggetto da appaltarsi

Costruzione di un tronco di strada lungo il canale di Raccolana, contempla la radicale costruzione del tratto intermedio ai ponti Curritte e delle Lastre in canale di Raccolana. Regolatore d'asta l. 13,960.49. Deposito l. 1,396.04.

Osservazioni: Il pagamento verrà eseguito sulla Cassa Comunale, in due eguali rate, la I a lavoro compiuto e la II entro tutto l'anno 1874 p.v.

Dal Municipio di Raccolana
li 17 luglio 1873.

Il Sindaco

DELLA MEA GIO. PIETRO

La Giunta

Fuchero Bortolo
Della Mea Andrea

Il Segretario
Piuissi Nicolo

N. 938 3
Municipio di Fagagna

Approvati dal Consiglio Comunale nella seduta del 6 luglio corr. i progetti:

1. Di riordino dell'interno di Madrisio e di sistemazione del tronco di strada che da Madrisio mette a quella di Rodeano.

2. Di sistemazione della strada detta dei Camini presso l'abitato di Battaglia che va a congiungersi con la già progettata per Rodeano.

3. Di costruzione di un muro di rivestimento e di sistemazione dell'aderente tratto della stradella Morchiutta in Fagagna.

A termini dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 vengono detti progetti depositati in questo ufficio municipale per giorni 15 consecutivi da oggi decorribili.

Si fa menzione poi a mente dell'art. 19 di detto Regolamento che i progetti in parola tengono luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione pe' causa di utilità pubblica, e che viene fatta facoltà a chiunque di prenderne conoscenza e farvi quelle eccezioni ed osservazioni che crede dal caso, non solo nell'interesse generale ma anche in quelle delle proprietà cui è forza occupare.

Dall'Ufficio Municipale
Fagagna li 19 luglio 1873.

Il Sindaco

D. BURELLI

Il Segretario
C. Ciani.

N. 690

COMUNE DI ARTA

Avviso di concorso

Viene aperto a tutto il giorno 15 agosto p. v. il concorso al posto di Segretario di questo Comune per l'anno stipendio di l. 1300 a cominciare col 1 gennaio 1874 in avanti, e fino al 31 dicembre p. v. in ragione d'anno per lo stipendio di l. 1200 pagabili in rate mensili postecipate.

Li concorrenti dovranno presentare a questo protocollo le loro domande non più tardi del 15 agosto p. v. corredate dai documenti voluti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'ufficio Municipale
Arta li 17 luglio 1873.

Il Sindaco

O. Cozzi

Gli Assessori

G. Capellani

O. Rossi

N. 795

Giunta Municipale
di Muzzana del Turgnano

AVVISO

Per la vendita di circa n. 121 piante di quercia del bosco Comunale Pradat.

1. Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 31 luglio corr. nell'Ufficio Comunale, avanti il Sindaco, avrà luogo un nuovo incanto per la vendita di circa n. 121 piante di quercia da lavoro esistenti sulla strada Selvuzza in attiguità al bosco Pradat.

2. L'aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi aumenterà di più nella misura

da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo di l. 5 (cinque) cui fu valutata ciascuna pianta.

3. Ogni aspirante dovrà preventivamente depositare la somma di l. 70.

4. Il capitolato è fin d'ora ostensibile presso la Segreteria Municipale, e le spese tutte relative all'asta, contratto, bolli, tasse ecc., sono a carico del deliberatario.

5. Venendo deliberata la vendita, potrà il prezzo ottenuto essere ancora aumentato del ventesimo fino alle ore 12 merid. del giorno 5 agosto p. v.

Dall'Ufficio Municipale
Muzzana, li 15 luglio 1873.

Il Sindaco

BRUN GIUSEPPE

N. 679

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano

Avviso di concorso

A tutto il 31 agosto p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:
a) di Medico Chirurgo Comunale in Rivignano, coll'anno stipendio di l. 1800 per il servizio dei soli poveri.

b) di Maestro elementare della scuola Comunale maschile in Rivignano, coll'anno stipendio di l. 650.

Le istanze saranno prodotte a questo Municipio entro il suddetto termine, in bollo competente e corredate dai prescritti documenti.

Gli stipendi saranno corrisposti in rate trimestrali postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale di Rivignano
li 20 luglio 1873.

Il Sindaco

G. BEARZI

IL SOVRANO dei RIMEDI

o Pilole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e sospinti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pilole si vendono a lire 2 le scattole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografo del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mirò Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

CARTONI SEME BACHI
per l'allevamento 1874
12° ESERCIZIO 7° AL GIAPPONE
DELL'ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANC. LATTUADA E SOCI

successori VELINI e LOCATELLI.

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal sig. ODORICO CARUSSI

> GEMONA > Vintani Rag. Sebastiano.

> CIVIDALE > Spezzotti Luigi

VELINI e LOCATELLI.

MILANO

Via Borromei, N. 9

stante gli impegni presi con alcune primarie case del Giappone, hanno aperto la sottoscrizione ai Cartoni seme bachi giapponesi pel 1874.-Lire Cinque d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Col giorno 31 del corrente Luglio si chiude la sottoscrizione.

PILLOLE

DEL COMMENDATORE PROF. INAMIAS

contro gli sconceriti di ventre in tempo di Cholera.

Si preparano nella Farmacia

ALLA FENICE RISORTA
sita dietro il Duomo Udine.

FABBRICA

ACQUE GAZOSE E SELZ

presso la Bottiglieria di M. Schönfeld

Udine via Bartolini N. 6.

ACQUE MINERALI DI ARTA

(IN CARNIA)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno 1 luglio va ad aprire come il solito il suo stabilimento.

Il medesimo non ha risparmiato attenzioni né spese onde soddisfare ad ogni esigenza ragionevole, e a tutto il confortabile necessario, non disgiunto dalla modicita dei prezzi.

Il proprietario seguirà a ritenere in sue mani la direzione dello stabilimento; — l'esperienza dello scorso anno gli dimostrarono che questo è il sistema più accetto, sebbene per lui non sia il più vantaggioso.

Le migliori condizioni stradali, le quotidiane comunicazioni con Udine, il servizio medico, farmaceutico, ed il postale sul luogo, l'Ufficio Telegrafico a breve distanza, tutto consiglia ad aumentare i comodi dei signori occorrenti alle ACQUE PUDIE.

Numerosi e comodi alloggi decentemente ammobigliati, servizio di cucina irreprensibile, con vaste e comode sale da pranzo, elegante caffè con annessa sala da bigliardo; servizio di vetture bene organizzato ed alla portata di tutti; strade rotabili d'accesso alla fonte, con sul sito porticati e sale di convegno e di riposo, congiuntamente a un buon servizio di caffè-ristoratore; e di bagni a vasche isolate, a vapore ed a doccia; paesaggi ameni e svariati; tempi stadi di villaggi sui monti e nel piano, e congiunti fra loro da facili accessi, offrendo una meta diversa ad ogni gita di piacere; un'aria la più pura, la più fine, eminentemente igienica perchè prega degli effluvi delle selve resinose vicine; la posizione topografica e lontana dai tumulti dei grandi centri; eppero questo basterebbe a costituire da sé un genere speciale di efficacissima cura.

Delle virtù medicinali delle ACQUE PUDIE, oramai conosciutissime, sarebbe tempo sprecato l'occuparsene, dopo le ripetute esperienze della sua efficacia nelle malattie cutanee, nelle bronchiali, polmonari, infiammatorie ed ecc.

Confida il sottoscritto che nella stagione imminente non abbia a venir meno la fiducia sempre crescente di cui si vide onorato.

Arta li 15 giugno 1873.

GIOVANNI PELLEGRINI.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

A. FILIPPUZZI UDINE

Farmacia in Contrada del Monte e Farmacia

in Contrada Strazzamantello.

Per ispeciali contratti stabiliti con varie fontidi Acque minerali nazionali ed estere la direzione avvisa il pubblico di Città e Provincia che le due Farmacie che fanno parte del Laboratorio e drogheria Antonio Filippuzzi trovansi costantemente provviste d'Acqua di Recoaro fonte Letia, di Pejo, di Valdagno, Rainieriane solforose, Cattuliane, Ramoico Arseniale di Levico, della Torre di Monte Catini, di Vichy di Carlsbad, di Boemia ecc.

SCIROOPPO DI TAMARINDO CONCENTRATO NEL VUOTO

Fu onorato da splendidi certificati medici che si trovano stampati nell'istruzione che accompagna la bottiglia, da qualche anno ricercatissimo in Provincia, e fuori, e bibita gradevole, rinfrescante, economica. Facendone acquisto di non meno di sei bottiglie da l. 1, si pratica lo sconto del 10 per cento. Per 12 bottiglie il 15.

Deposito nelle due Farmacie, di tutte le specialità del Laboratorio Brera di Milano, e ricchissimo assortimento di apparati Medico-Chirurgo.

MILANO

Via Borromei, N. 9